

Presentazione del PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE

Bologna, 17 febbraio 2017

Elisa Armaroli & Riccardo Fontana

elisa.armaroli@studio-geco.it; riccardo.fontana@studio-geco.it

2. Pianificazione delle azioni gestionali per le specie target





PER OGNI SPECIE

OBIETTIVI SPECIFICI

AZIONI

Programmazione delle presenze nei Comprensori faunistici omogenei

Modello gestionale di previsione

Mitigazione dei danni alle attività antropiche

Miglioramenti ambientali

Gestione dei dati di interesse gestionale



Pernice rossa – Obiettivi specifici

Stato giuridico e di conservazione

Allegato III Conv. Berna

Allegati II e III Direttiva Uccelli

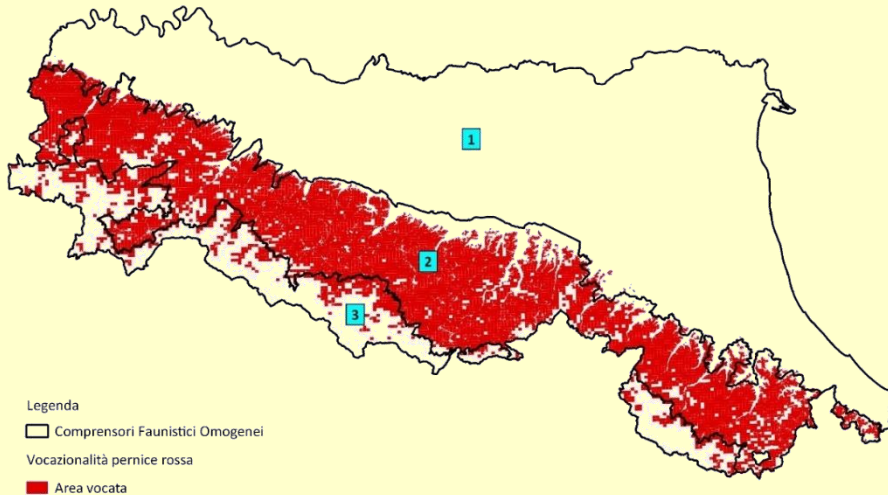
SPEC 2 stato di conservazione sfavorevole

In Europa presenti popolazioni stabili solo in Italia e Portogallo (*BirdLife International, 2004*)

[...]

- **CONSOLIDAMENTO E INCREMENTO DEI NUCLEI GIÀ PRESENTI SUL TERRITORIO**
*fino al raggiungimento di densità che ne consentano una fruizione venatoria basata sui criteri della **sostenibilità del prelievo***
- **MONITORAGGIO STANDARDIZZATO DELLE POPOLAZIONI**
- **INDIVIDUAZIONE DI AREE VOCATE DOVE PROGRAMMARE INTERVENTI DI REINTRODUZIONE**

Pernice rossa – Azioni



Le azioni gestionali si concentreranno nel

COMPENSORIO FAUNISTICO 2

Densità in area vocata: 3-8 coppie/kmq

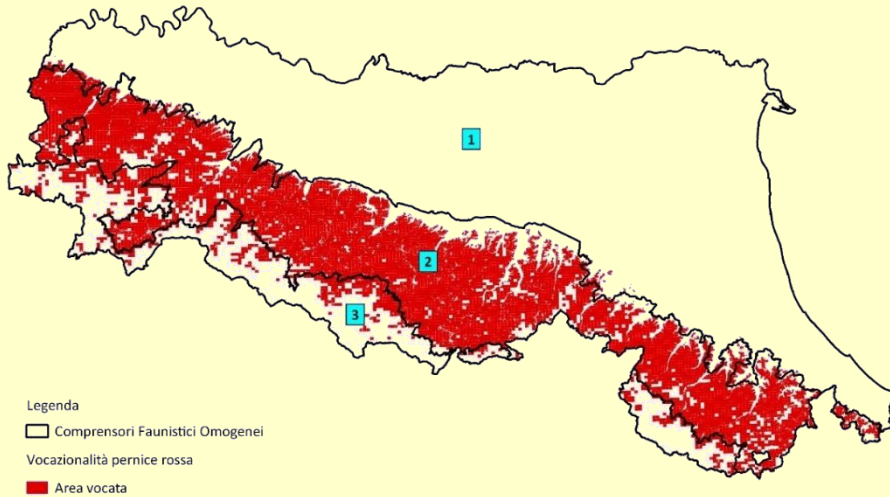
(Carta Regionale delle Vocazioni)

PIANO DI GESTIONE

- monitoraggio demografico con metodiche standardizzate e calcolo dell'IUA
- redazione di piani di prelievo sostenibili e controllo dei prelievi realizzati
- divieto di immissioni
- interventi di miglioramento ambientale
- organizzazione del territorio in distretti di gestione

ATC e AFV che non si doteranno di un piano di gestione con le caratteristiche descritte non avranno accesso alla gestione venatoria

Pernice rossa – Azioni



PROGRAMMI POLIENNALI DI RE-STOCKING IN AREE A MAGGIORE VOCAZIONALITA'

- Interventi di miglioramento dell'habitat
- Strutture ambientamento
- Controllo dei predatori
- Monitoraggio demografico
- Programma delle immissioni con accurata selezione dei fornitori
- Sospensione del prelievo venatorio

Starna – Obiettivi specifici

Specie oggetto di un Piano d’Azione Nazionale di recente pubblicazione (Trocchi et al., 2016)
In Emilia-Romagna presenza artificiosa dipendente da routinarie e massicce operazioni di ripopolamento a scopo venatorio

[...]

obiettivo primario è l’avvio di **TUTTE LE AZIONI FINALIZZATE AL SUO RECUPERO** sulla base delle indicazioni fornite dal Piano d’Azione Nazionale, e la definizione di **LINEE GESTIONALI ALTERNATIVE** dove ciò non fosse possibile.

[...]

PRIORITARIA L’INDIVIDUAZIONE DI TERRITORI REALMENTE IDONEI alla specie nei quali indirizzare le risorse per un suo recupero ed impostare una programmazione delle presenze

DOVE LE RISORSE LO CONSENTONO SCELTA PRIORITARIA:


PROGRAMMI DI REINTRODUZIONE (secondo le linee guida del Piano d’Azione Nazionale)

- Piano di fattibilità
- Identificazione delle aree idonee (estensione minima 10.000 ettari)
- Sospensione di prelievo venatorio e attività cinofila
- Miglioramenti ambientali e strutture di ambientamento
- Controllo dei predatori
- Selezione dei fondatori (caratteristiche genetiche)
- Monitoraggio demografico
- Avvio del prelievo venatorio in presenza di densità autunnali superiori ai 20 capi/kmq e densità primaverili superiori a 6-8 coppie per kmq, limitato a 2 giorni/settimana per un periodo ridotto (15 ottobre-15 novembre)

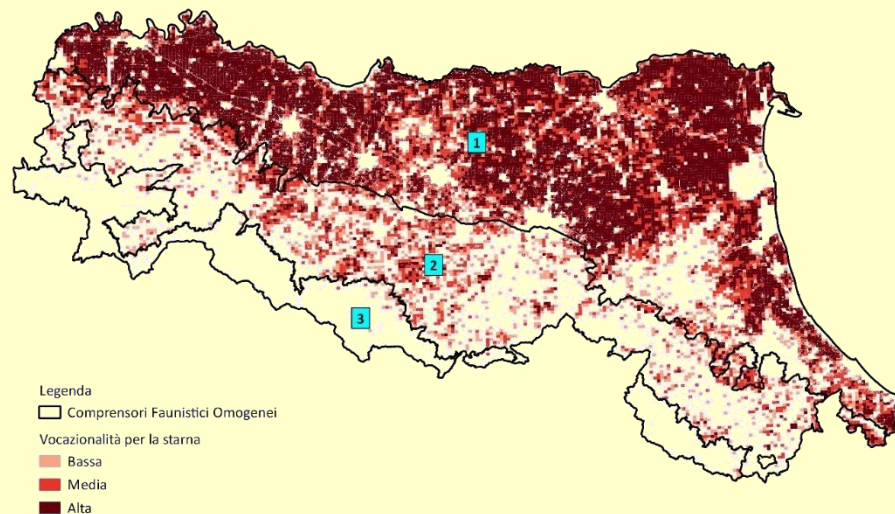
.....

Ingente investimento in termini di risorse economiche e umane

Necessaria totale condivisione da parte di tutti i portatori di interesse



Starna – Azioni




ALCUNE CONSIDERAZIONI:

- *la presenza della starna in Emilia-Romagna è limitata a nuclei disgiunti di piccole o piccolissime dimensioni, quando non da singole coppie o brigate isolate, e **condizionata da massicce operazioni di ripopolamento a scopo venatorio**, in assenza delle quali sarebbe alto in rischio di estinzione totale della specie (De Leo et al., 2004)*
- *le popolazioni presenti sul territorio regionale non rappresentano nuclei autoctoni della sottospecie *Starna italica* (*Perdix p. italica*) ma derivano dalle continuative operazioni di ripopolamento con individui genericamente appartenenti alla specie *Perdix perdix**
- *la carta delle vocazioni indica la pianura come territorio maggiormente vocato ma le tecniche agricole utilizzate e l'uso di sostanze chimiche rendono **inospitale l'ambiente***
- *la specie riveste tradizionalmente un forte interesse venatorio e cinegetico*

LADDOVE NON SUSSISTANO LE CONDIZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE DI PIANI DI REINTRODUZIONE COME STANDARDIZZATI DAL PIANO D'AZIONE NAZIONALE

PROPOSTA:

GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DELLA SPECIE RICORRENDO ALL'IMMISSIONE DI CONTINGENTI MODESTI SOTTOPOSTI A CONTROLLI SANITARI ED EVENTUALMENTE GENETICI



Fagiano – Obiettivi specifici



Specie «parautoctona» (Decreto 19 gennaio 2015 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Linee guida per l’immissione di specie faunistiche – Quaderni di Conservazione della Natura INFS)
Forte interesse venatorio e cinofilo

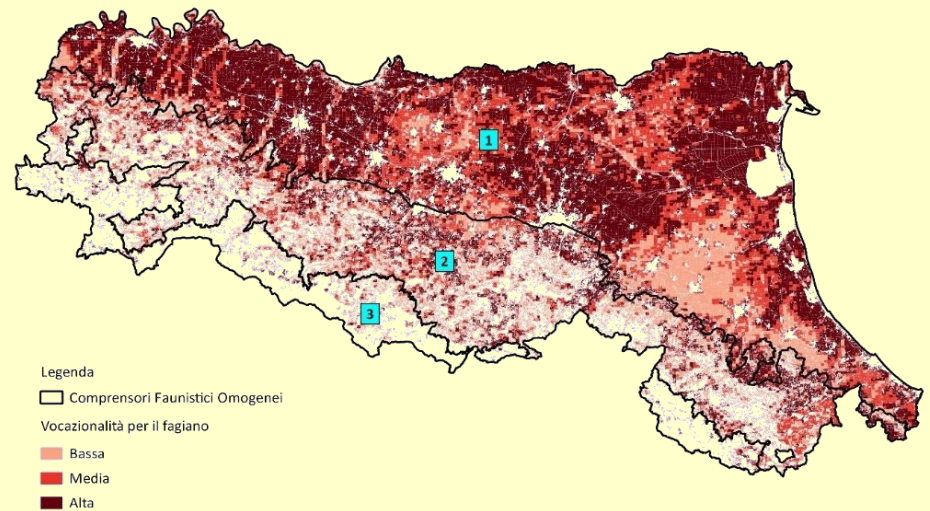
[...]

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA FRUIZIONE VENATORIA E CINOFILA DELLA SPECIE,
garantendone la conservazione sulla base di **criteri il più possibile razionali e**
sostenibili




Fagiano – Azioni

Densità nelle zone di tutela 25-40 capi/Kmq

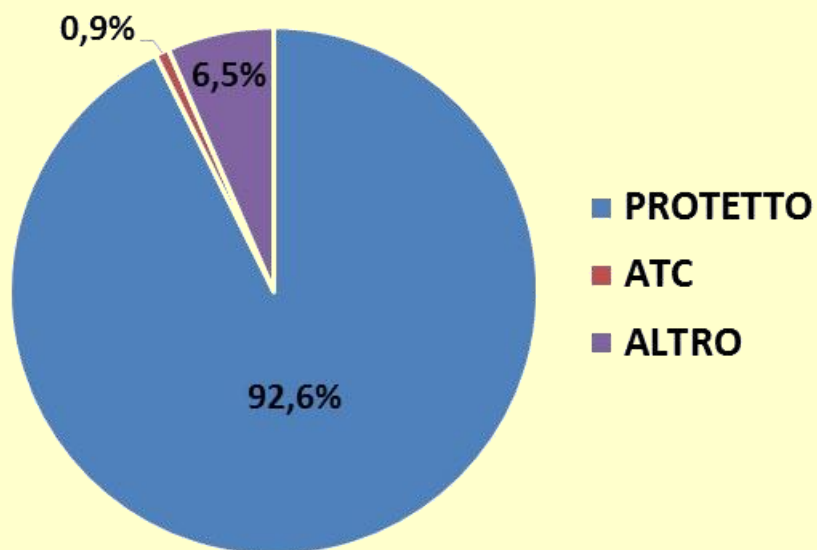


- miglioramento della **gestione delle zone di tutela**
- **graduale riduzione delle immissioni a scopo venatorio** privilegiando le immissioni di esemplari giovani nel periodo primaverile-estivo dopo opportuno ambientamento, e di adulti provenienti da catture a fine inverno
- **miglioramento delle tecniche di ambientamento** e rilascio in natura
- aumento dei **controlli su provenienza e qualità degli esemplari destinati al rilascio** con **selezione di fornitori** sulla base di criteri relativi a strutture e gestione dell'allevamento, e criteri igienico-sanitari
- sperimentazione di principi gestionali improntati alla sostenibilità del prelievo

- Gli **ATC** potranno decidere se avviare in uno o più distretti un **modello gestionale sostenibile della specie**, basato su censimenti, pianificazione del prelievo, assegnazione di capi in abbattimento
 - Sarà facoltà delle **AFV** scegliere se impostare una gestione “tradizionale” della specie, basata su ripopolamenti con fagiani allevati in cattività e prelievo programmato, o se **investire le proprie risorse in una gestione sostenibile di popolazioni naturali**
- 

Fagiano – Azioni

- Il fagiano è la sesta specie responsabile di danni in Emilia-Romagna pertanto è necessaria **un'attenta gestione delle zone di produzione della specie**



Lepre – Obiettivi specifici




[...]

Obiettivo prioritario: avvio di uno “**svecchiamento**” del modello gestionale tradizionale nella direzione di un **APPROCCIO RAZIONALE E SOSTENIBILE** alla gestione della specie

[...]

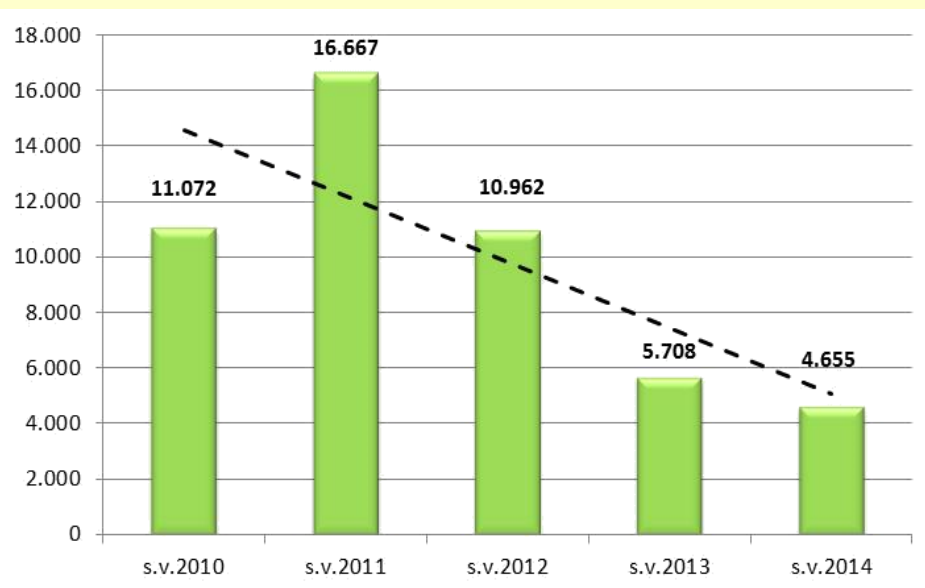
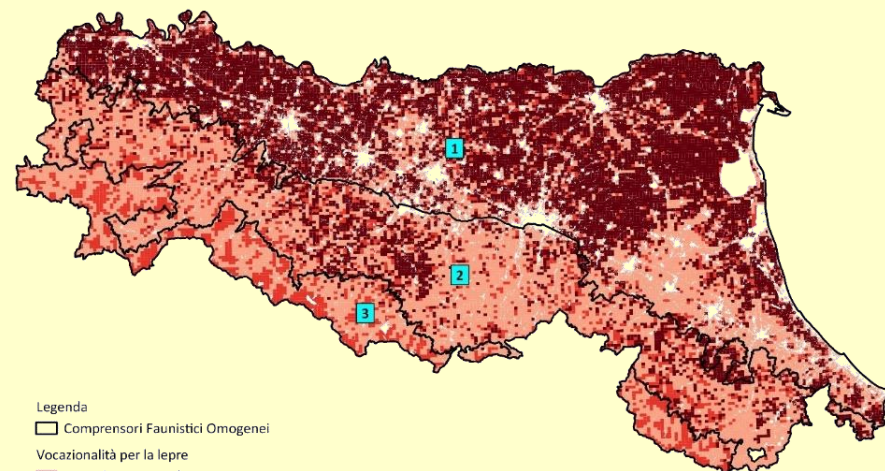
attraverso la **SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA GESTIONALE ALTERNATIVO** in affiancamento al modello tradizionale



Lepre – Azioni

PREMESSE

- Trend negativo che accomuna tutte le popolazioni europee presumibilmente a causa delle **profonde trasformazioni del comparto agricolo planiziale**




- **Calo di presenze e catturato** nelle zone di protezione e produzione
- **Declino numerico e invecchiamento** cacciatori regionali
- **Rischi sanitari e scarsi benefici** connessi al ripopolamento con lepri di acquisto

GESTIONE PER DISTRETTI

PROPOSTA DI UN MODELLO GESTIONALE ALTERNATIVO

3 anni di sperimentazione poi valutazione di merito

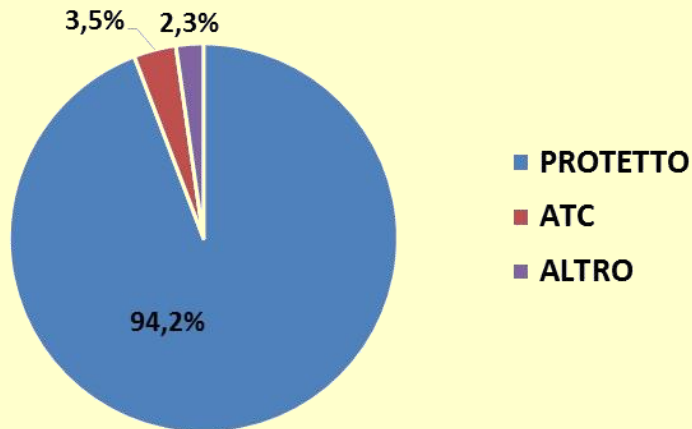
In ogni ATC individuazione di ALMENO UN DISTRETTO a gestione sostenibile della specie:

- **Monitoraggio demografico** con censimenti standardizzati in 2 repliche/anno
 - **Pianificazione del prelievo** sulla base del successo riproduttivo annuale e dei livelli di densità prefissati (prelievo sostenibile)
 - **Nessuna immissione e nessuna traslocazione**
 - **Ripopolamento naturale** per irradiazione dalle zone di protezione
 - Miglioramenti ambientali e controllo dei predatori
 - Accesso a tutti gli iscritti per lo svolgimento di attività di gestione
 - Graduatoria per coloro che hanno svolto prestazioni e **accesso al prelievo** in base alla graduatoria
- 

Lepre – Azioni

- **Ristrutturazione della rete di zone di produzione e tutela**
- **Progressiva RIDUZIONE DEL RICORSO A INTERVENTI DI RIPOPOLAMENTO ARTIFICIALE** privilegiando la funzione di irradiazione
- **Catture in zone di tutela con densità 20 capi/kmq**

DANNI ACCERTATI

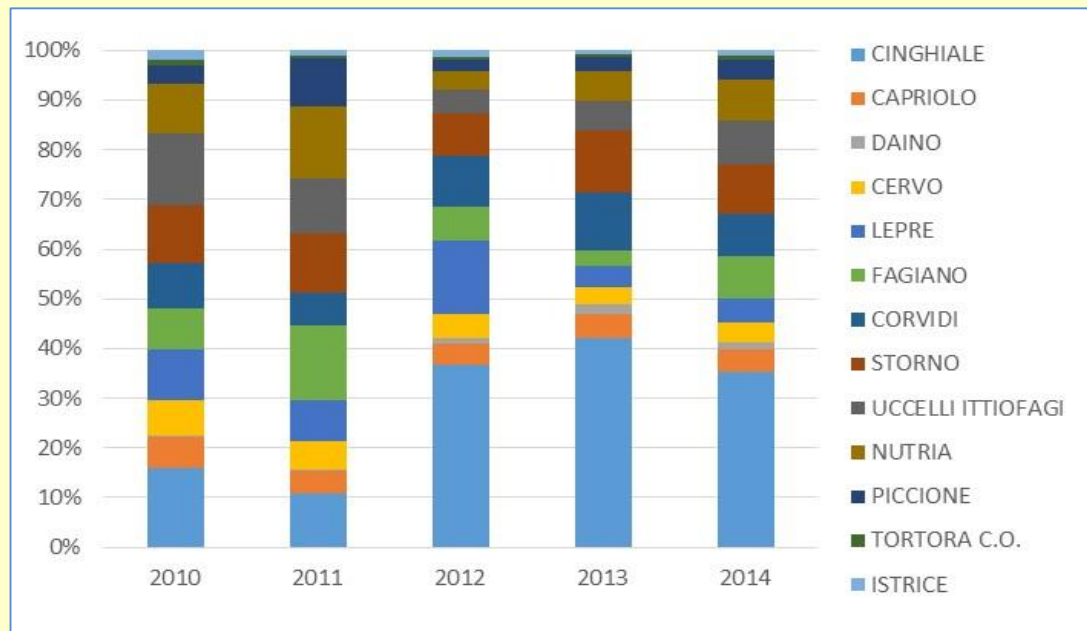


- Interventi di mitigazione dei danni concentrati in zone di tutela

Cinghiale: obiettivi specifici

[...]

*l'obiettivo gestionale nei confronti di questo ungulato deve essere, il **CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI CAUSATI AL SETTORE AGRICOLO**, operando, oltre che con l'attività di **PREVENZIONE**, attraverso la **RIMOZIONE DEGLI EFFETTIVI DELLA SPECIE**, nel tentativo di **CONTENERNE LA PRESENZA E LA CONSISTENZA NUMERICA***



Cinghiale: azioni




Cinghiale: azioni



Nei distretti a **GESTIONE NON CONSERVATIVA** è previsto **IL PRELIEVO SENZA LIMITE NUMERICO** e **SENZA L'APPLICAZIONE DI QUOTE PROPORZIONALI TRA CACCIA DI SELEZIONE E CACCIA COLLETTIVA**

Nei distretti con **OBIETTIVI CONSERVATIVI** è ammessa la ripartizione del piano di prelievo tra caccia collettiva e caccia di selezione. La **PROPORZIONE TRA LE DUE FORME DI CACCIA È STABILITA DAL SOGGETTO GESTORE**. Possibilità di **ASSEGNARE ULTERIORI CAPI IN SELEZIONE QUALORA SI VERIFICHINO SITUAZIONI DI CRITICITÀ**

Relativamente al **PRELIEVO SELETTIVO**, su base parere rilasciato da ISPRA, ripristino della possibilità di **UTILIZZO DI OFFERTA TROFICA ATTRATTIVA**




Cinghiale: azioni



INDICATORI DELL'EFFICACIA GESTIONALE (da misurare nei distretti di gestione e nelle Aziende Faunistico-venatorie) :

- **SFORZO DI CACCIA (RIPARTITO TRA SELEZIONE E COLLETTIVA);**
- **CARNIERE REALIZZATO (RIPARTITO TRA SELEZIONE E COLLETTIVA);**
- **PREVENZIONE REALIZZATA;**
- **DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE (DA RAPPORTARE ALLE SOGLIE DEFINITE PER OGNI COMPENSORIO OMOGENEO).**

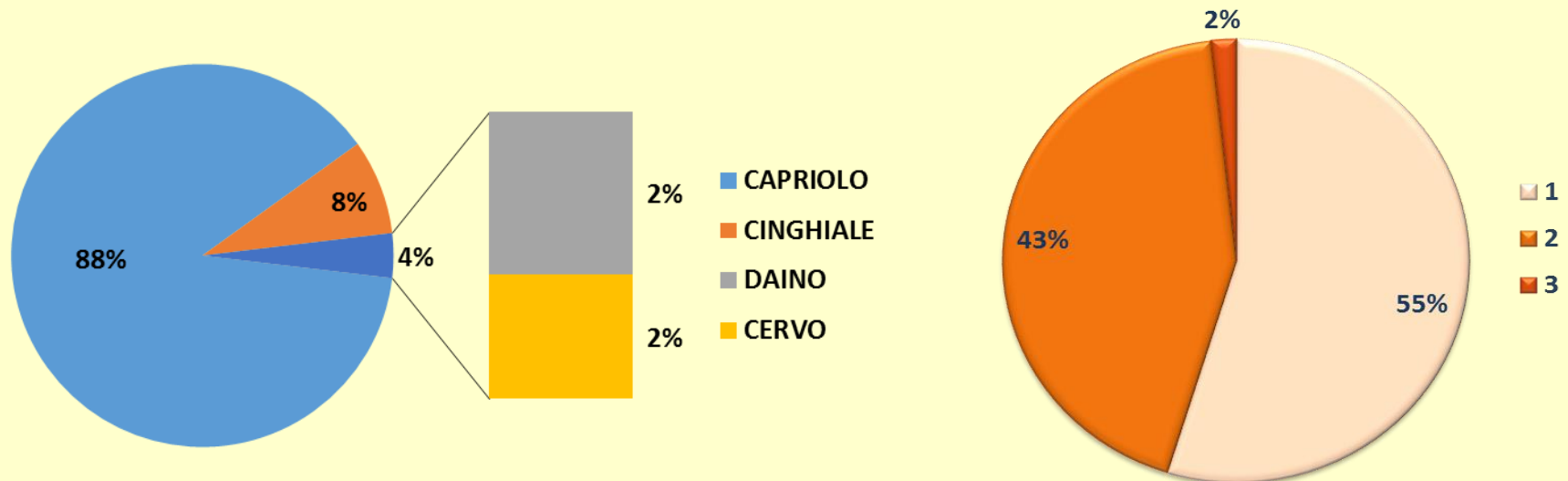
Possibilità da parte degli **AGRICOLTORI**, di effettuare **SEGNALAZIONI DELLA PRESENZA DI ESEMPLARI DI CINGHIALE NEI FONDI DI COMPETENZA** indirizzate al Soggetto Gestore e al Servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca (STACP)



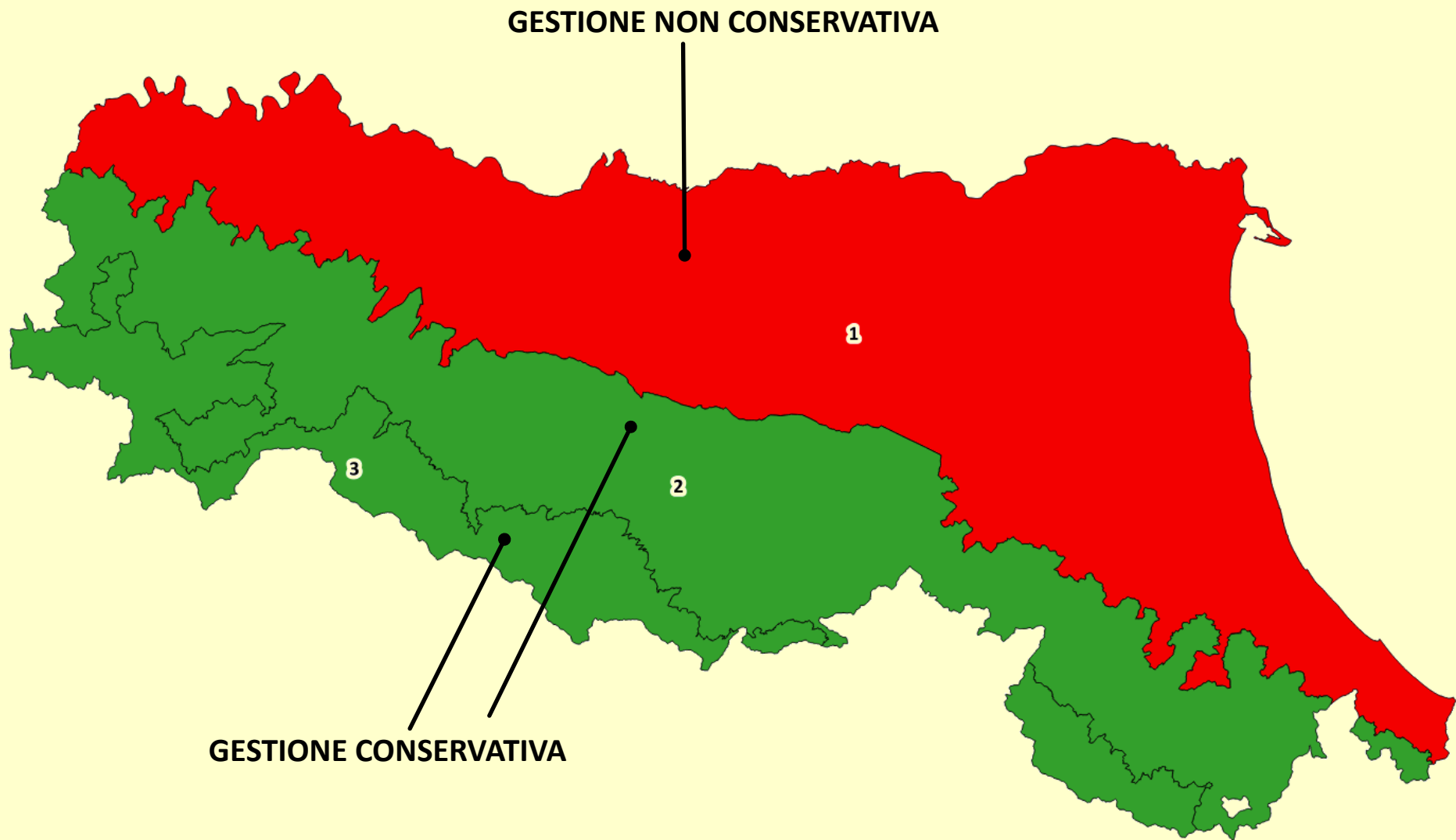
Capriolo: obiettivi specifici

[...]


RIDUZIONE DEGLI IMPATTI ALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE (comparto agro-forestale e **VIABILITÀ**), favorendo l'incremento dell'area sottoposta a gestione faunistico-venatoria, in particolare nelle sub-regioni in cui i conflitti sono maggiormente accesi (comprensori C1 e C2). Le azioni descritte di seguito puntano perciò a massimizzare l'efficienza gestionale, in **UN'OTTICA DI TIPO CONSERVATIVO NEI CONFRONTI DELLA SPECIE**, ma **DIVERSIFICANDO L'APPROCCIO** sulla base dei differenti scenari evidenziati nel Quadro Conoscitivo



Capriolo: azioni



Capriolo: azioni



NEL COMPENSORIO 1 (GESTIONE NON CONSERVATIVA):

tiro selettivo da **POSIZIONE SOPRAELEVATA**, utilizzando altane (**PREFERIBILMENTE MOBILI**) e **TREE-STANDS**, sia **ELEMENTI DEL PAESAGGIO** (es. argini) – **NO PERIZIA BALISTICA**;

NESSUNA QUOTA PRO-CAPITE DI ESEMPLARI PRELEVABILI;

NESSUNA ASSEGNAZIONE PER CLASSI DI SESSO E DI ETÀ, ma rispetto dei tempi di prelievo previsti dal calendario venatorio;

opportuno prevedere **INCENTIVI AL PRELIEVO** (es. riduzioni sulle quote d'iscrizione agli ATC)

NEO-ABILITATO DEVE essere **ACCOMPAGNATO** da un cacciatore esperto

PRIVILEGIARE CACCIA IN PERIODO INVERNALE



NEL COMPENSORIO 1 (GESTIONE NON CONSERVATIVA):

Verifica possibilità nelle ZRC **SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL VINCOLO DI PROTEZIONE NEL PERIODO 1 FEBBRAIO-15 MARZO DI OGNI ANNO**, allo scopo di consentire il solo prelievo selettivo degli ungulati

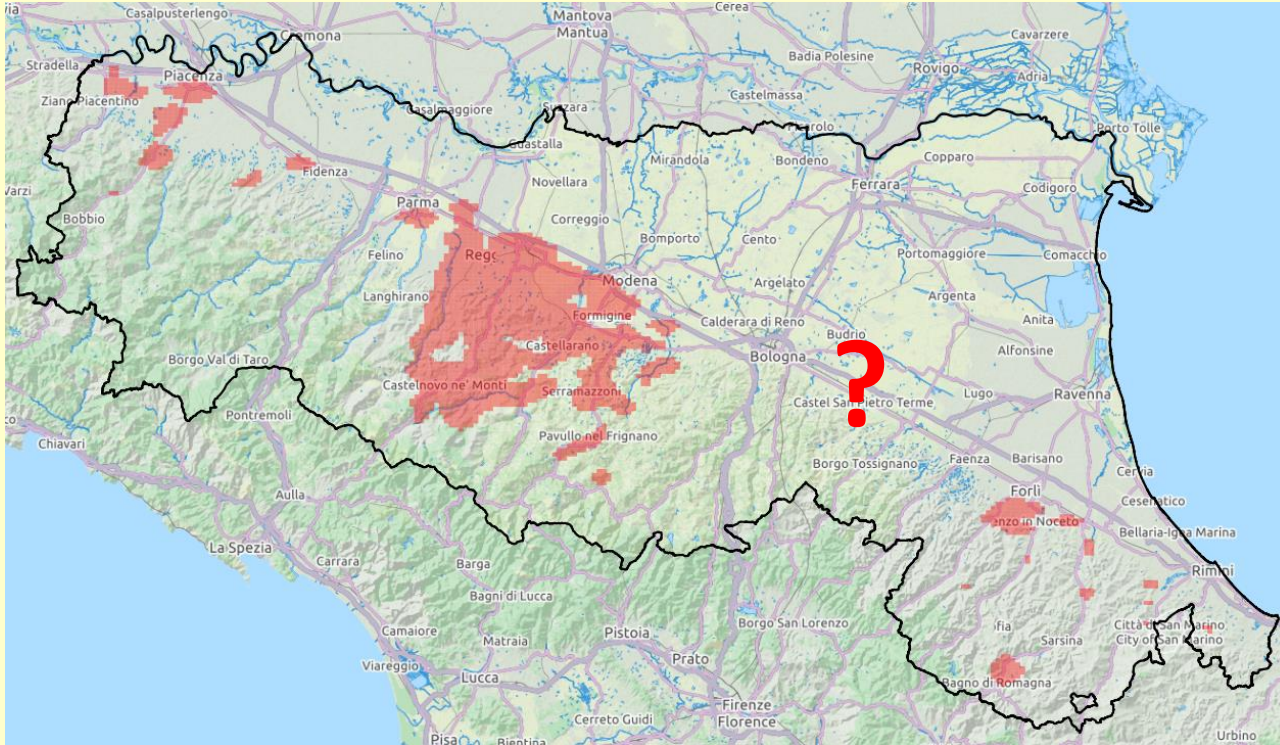
Stime di consistenza **TRAMITE CONTEGGIO NOTTURNO CON FARO** (*spot light count*)

Potrebbero rendersi **NECESSARI INTERVENTI DI CONTROLLO**



Capriolo: azioni

Allestimento **BANCA DATI** degli incidenti stradali e aggiornamento delle **MAPPE DI RISCHIO**



ATTIVITÀ SPERIMENTALI finalizzate a ridurre la frequenza delle collisioni con veicoli;

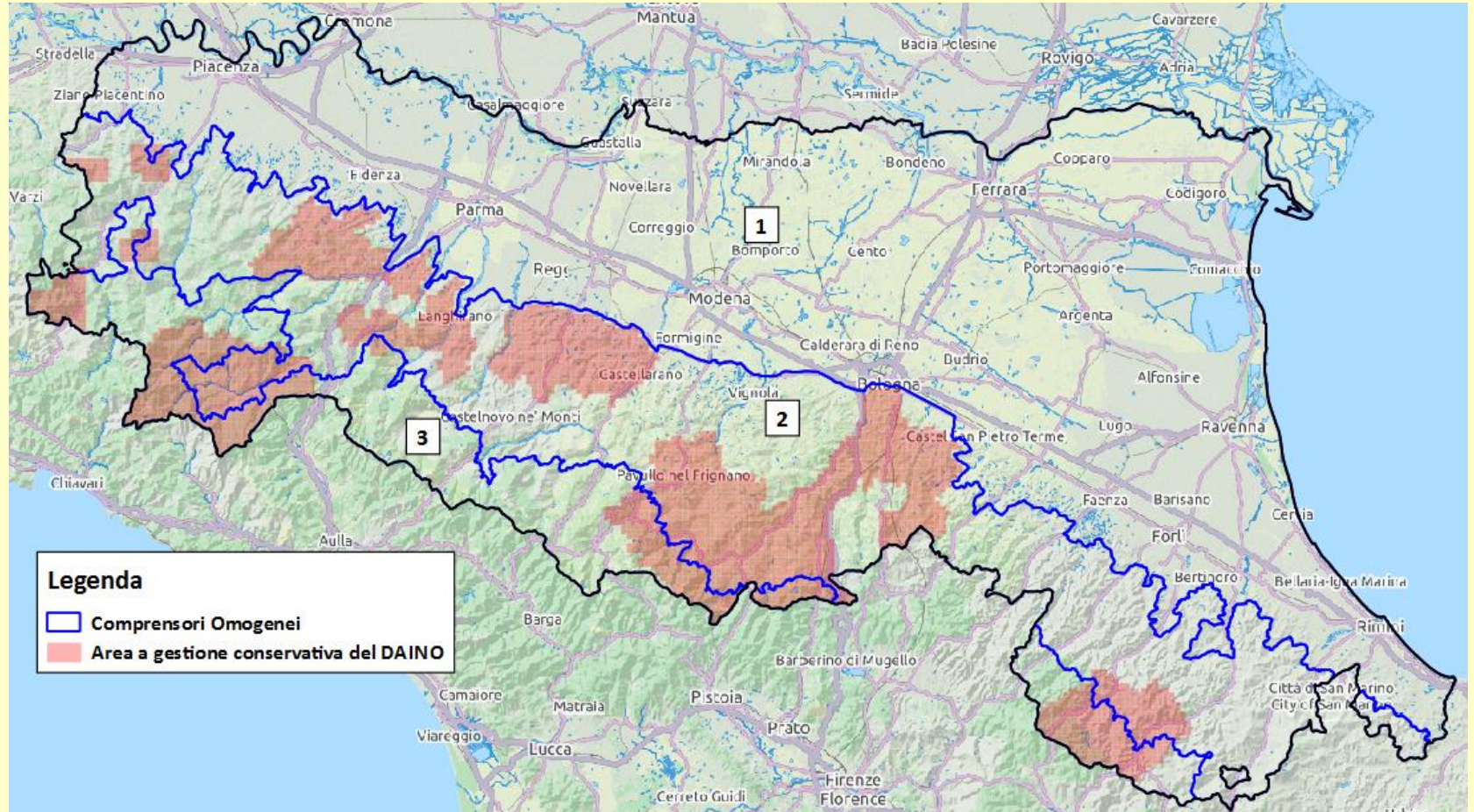
Raccolta di **DATI MORFOLOGICI**, da un **CAMPIONE** rappresentativo (25% del piano di abbattimento assegnato)

Daino: obiettivi specifici

[...]

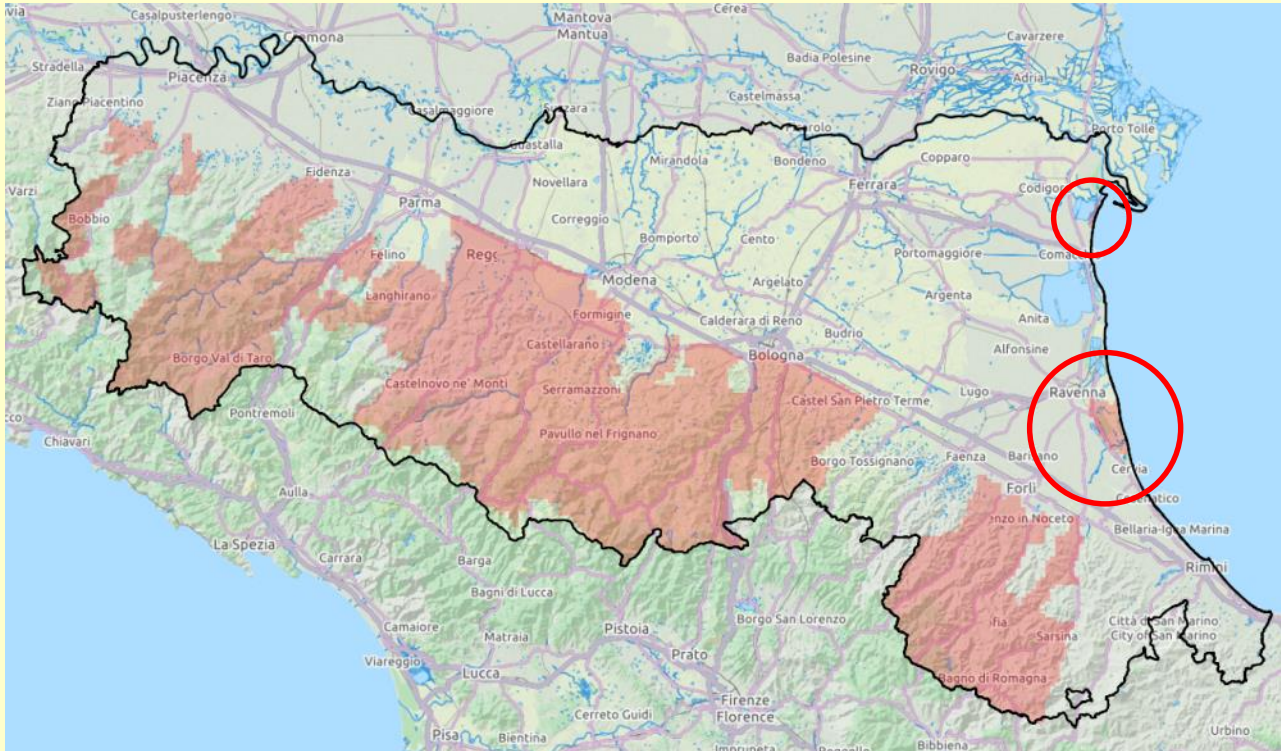
*conservare l'ungulato con popolazioni vitali, unicamente entro l'areale storico (**AREA A GESTIONE CONSERVATIVA**), che si sviluppa nei **Compensori C2 e C3**. Per i nuclei demografici presenti nel **COMPENSORIO C1**, stanti le caratteristiche dello stesso (agricoltura intensiva e fitta rete viaria: cfr. § 1.1.2.2), **È PREVISTA INVECE LA RIMOZIONE**; analoga scelta gestionale sarà adottata per gli eventuali nuclei di nuova formazione (frutto di introduzioni accidentali e/o illegali, o per espansione d'areale)*

Daino: obiettivi specifici




NEL COMPENSORIO 1:

APPROCCIO GESTIONALE ANALOGO AL CAPRIOLO. Particolare **ATTENZIONE** deve essere posta nella gestione faunistico-venatoria dei due nuclei demografici di Lido di Classe e Lido di Volano (**PIANO DI GESTIONE**)



Daino: azioni



COORDINAMENTO tra distretti di gestione tra loro adiacenti, compresi in misura preponderante nello stesso comprensorio, posti sui versanti della medesima vallata, nell'effettuare le operazioni di stima quali-quantitativa;

CONTEMPORANEITÀ entro la medesima unità di gestione (distretto): le Aziende Venatorie **È NECESSARIO** svolgano i conteggi simultaneamente agli ATC;

Raccolta di **DATI MORFOLOGICI**, da un **CAMPIONE** rappresentativo (25% del piano di abbattimento assegnato)



Cervo: obiettivi specifici



[...]

attenzione al tema del **CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI AI COMPARTI AGRO-FORESTALE E VIARIO**, si aggiunge la necessità di produrre un **ADEGUAMENTO GESTIONALE**, che consenta di **SNELLIRE LE PRATICHE ANNUALI** ed **ADEGUARE LA SUPERFICIE OGGETTO DI GESTIONE** all'areale regionale di presenza dell'ungulato. La conservazione del cervo nell'Appennino Emiliano-Romagnolo, **SI CONFERMA UNA PRIORITÀ** a cui si intende dare attuazione diversificando l'approccio gestionale sulla base dei differenti scenari evidenziati nel Quadro Conoscitivo

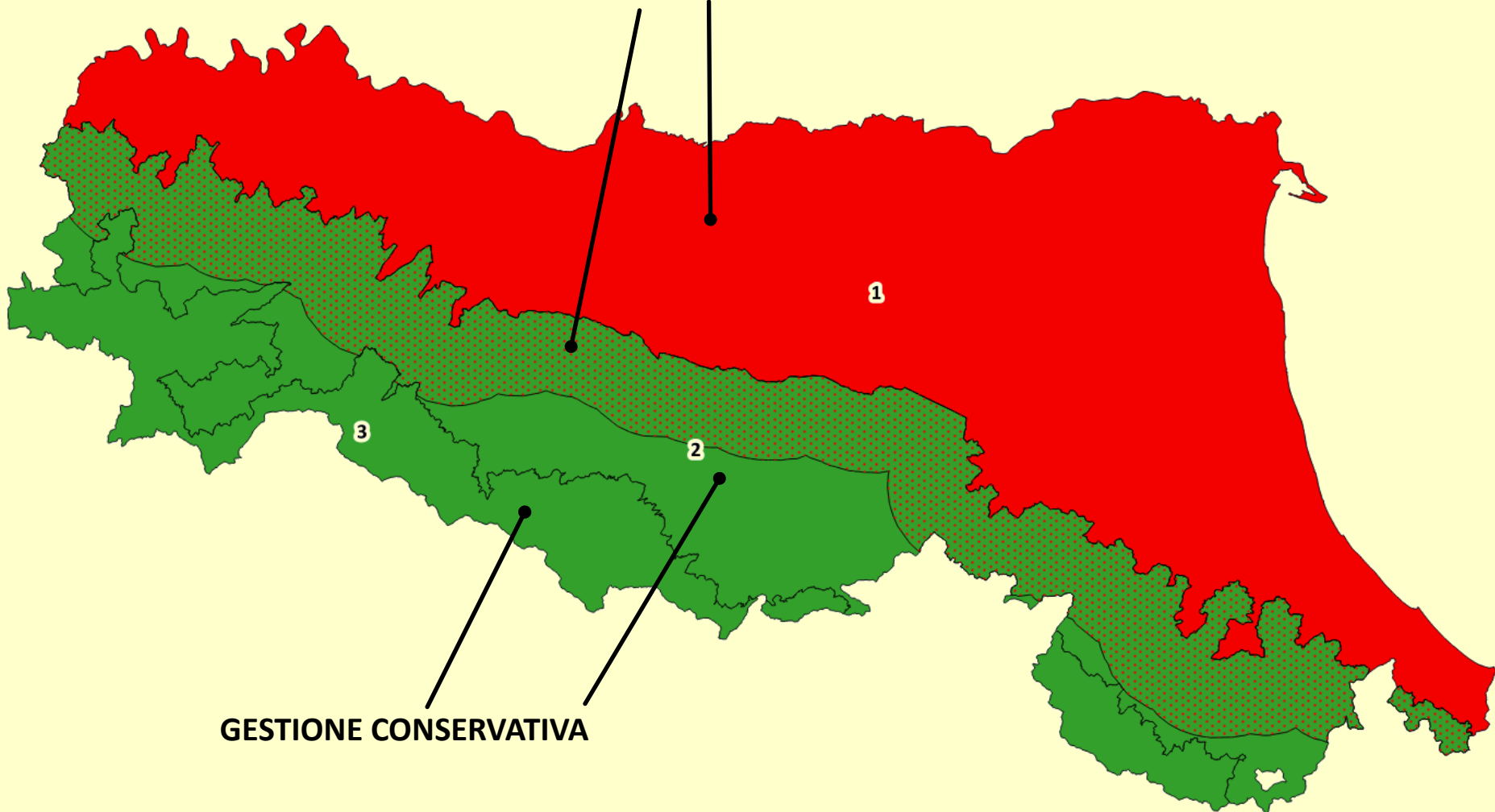


Cervo: obiettivi specifici



GESTIONE NON CONSERVATIVA


GESTIONE CONSERVATIVA



AVVIO DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA NELL'UTP DI PIACENZA;

Costituzione di **UNA SOLA COMMISSIONE DI COORDINAMENTO** che eserciterà le proprie **FUNZIONI SU TUTTI I COMPENSORI DI GESTIONE** del cervo individuati

Una **COMMISSIONE TECNICA** per ciascun Compensorio composta da un tecnico faunistico in possesso dell'attestazione d'idoneità rilasciata da ISPRA, **PER CIASCUNO DEI SOGGETTI GESTORI RICADENTI NEL COMPENSORIO STESSO**. I tecnici predetti, svolgeranno le loro mansioni **COORDINATI** da una figura con analoghe competenze, la cui **NOMINA SPETTA ALLA REGIONE**

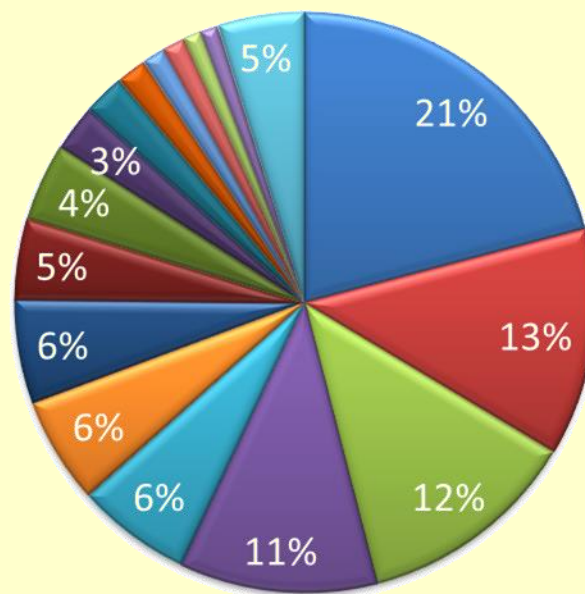


4. Specie oggetto di prelievo venatorio

Generalità

N.	SPECIE	CABI ABBATTUTI PER SPECIE NEL QUADRIENNIO IN ANALISI
1	Sorno (<i>Sturnus vulgaris</i>)	285.843
2	Merlo (<i>Turdus merula</i>)	174.185
3	Tordo bottaccio (<i>Turdus philomelos</i>)	169.597
4	Germano Reale (<i>Anas platyrhynchos</i>)	150.834
5	Colombaccio (<i>Columba palumbus</i>)	87.459
6	Allodola (<i>Alauda arvensis</i>)	81.580
7	Alzavola (<i>Anas crecca</i>)	79.651
8	Tordo sassatello (<i>Turdus iliacus</i>)	61.866
9	Tortora (<i>Streptopelia turtur</i>)	59.413
10	Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>)	35.662
11	Cesena (<i>Turdus pilaris</i>)	31.682
12	Ghiandaia (<i>Garrulus glandarius</i>)	22.561
13	Folaga (<i>Fulica atra</i>)	17.617
14	Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>)	17.526
15	Beccaccino (<i>Gallinago gallinago</i>)	13.759
16	Cornacchia grigia (<i>Corvus cornix</i>)	13.458
17	Gazza (<i>Pica pica</i>)	11.242
18	Fischione (<i>Anas penelope</i>)	7.560
19	Quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>)	7.521
20	Canapiglia (<i>Anas strepera</i>)	6.779
21	Mestolone (<i>Anas clypeata</i>)	6.507
22	Coniglio selvatico (<i>Oryctolagus cuniculus</i>)	5.914
23	Gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>)	5.377
24	Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)	3.869
25	Codone (<i>Anas acuta</i>)	3.322
26	Volpe (<i>Vulpes vulpes</i>)	3.275
27	Frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>)	2.676
28	Porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>)	1.175
29	Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>)	776
30	Moretta (<i>Aythya fuligula</i>)	203
31	Tortora dal collare (<i>Streptopelia decaocto</i>)	143
32	Mufone (<i>Ovis aries</i>)	9

Analisi relativa a 32 specie cacciabili nel quadriennio 2011-15

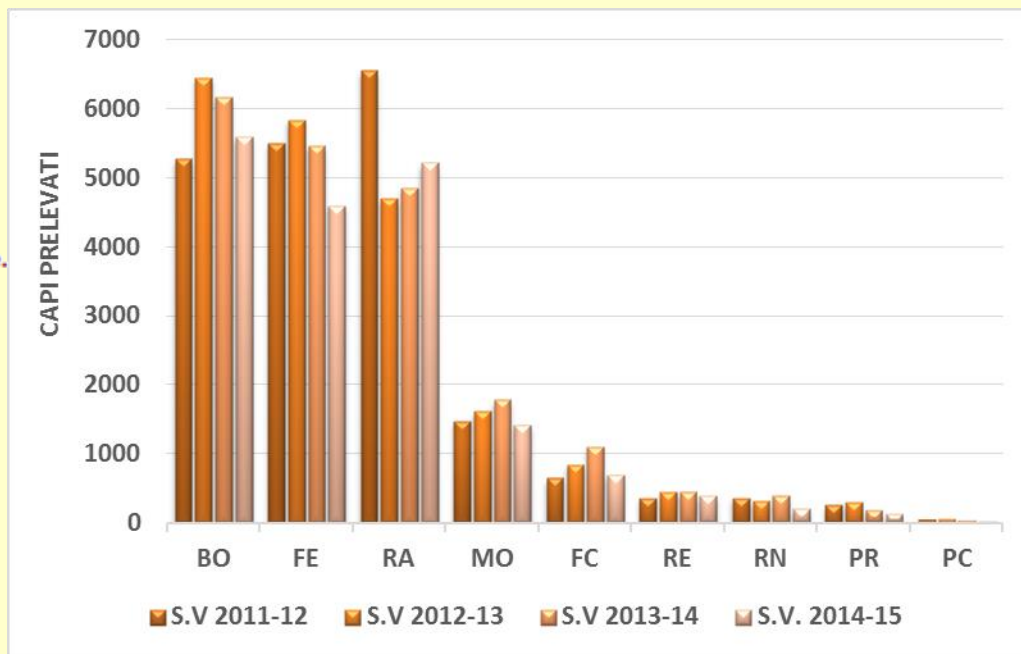


Rendicontazione commentata del prelievo venatorio e considerazioni sullo *status*

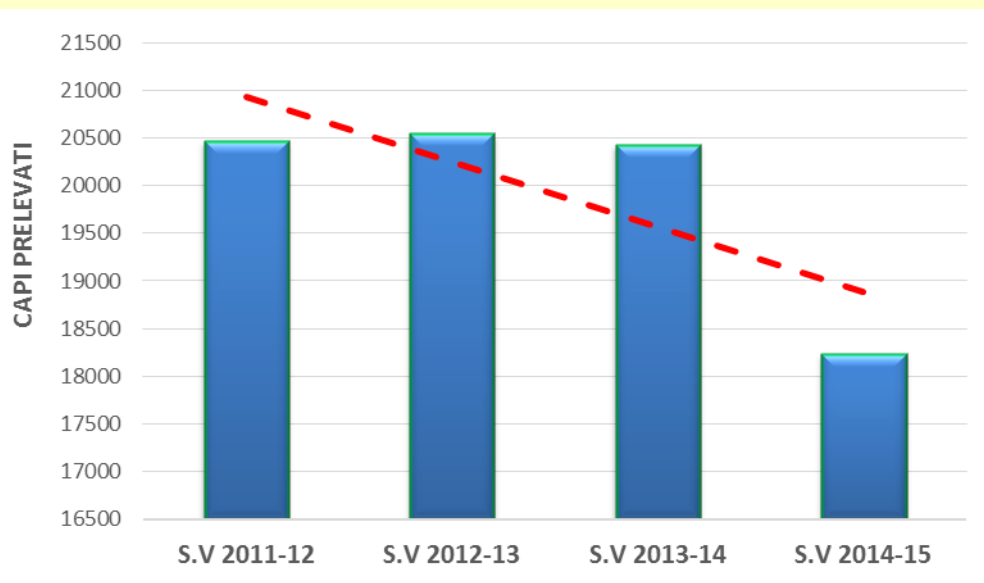
ALZAVOLA (*Anas crecca*)

CATEGORIA Global IUCN Red List	Allegato Direttiva Uccelli	SPEC
EN	IIA IIIB	-

4.2-T1 Posizione negli allegati relativi allo stato di conservazione.



Distribuzione dei carnieri nelle UTP

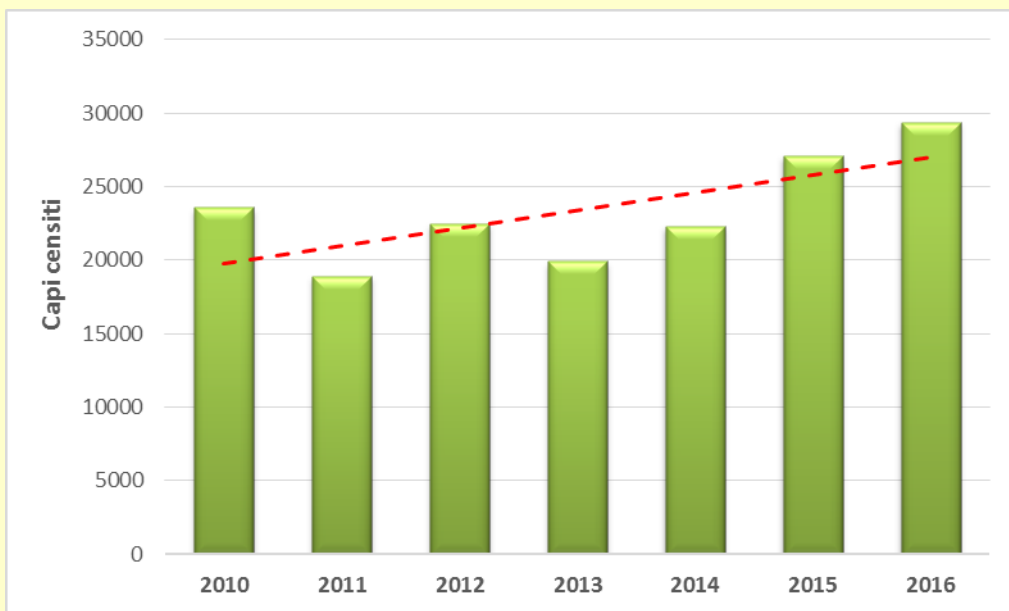
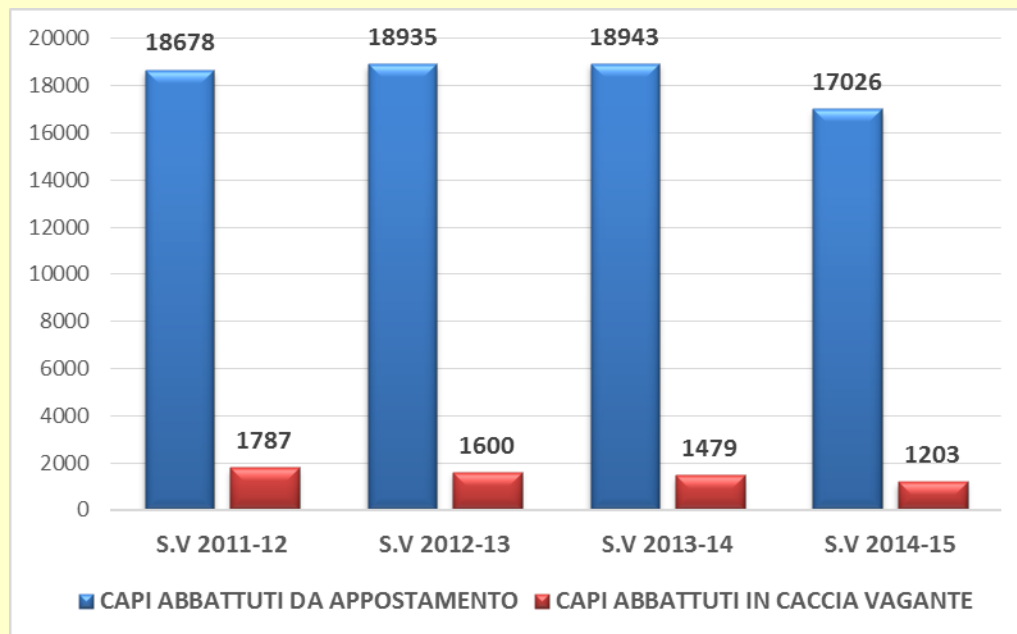


Andamento del prelievo venatorio nel quadriennio

Rendicontazione commentata del prelievo venatorio e considerazioni sullo *status*

ALZAVOLA (*Anas crecca*)

Comparazione dei risultati venatori in base alla forma di caccia



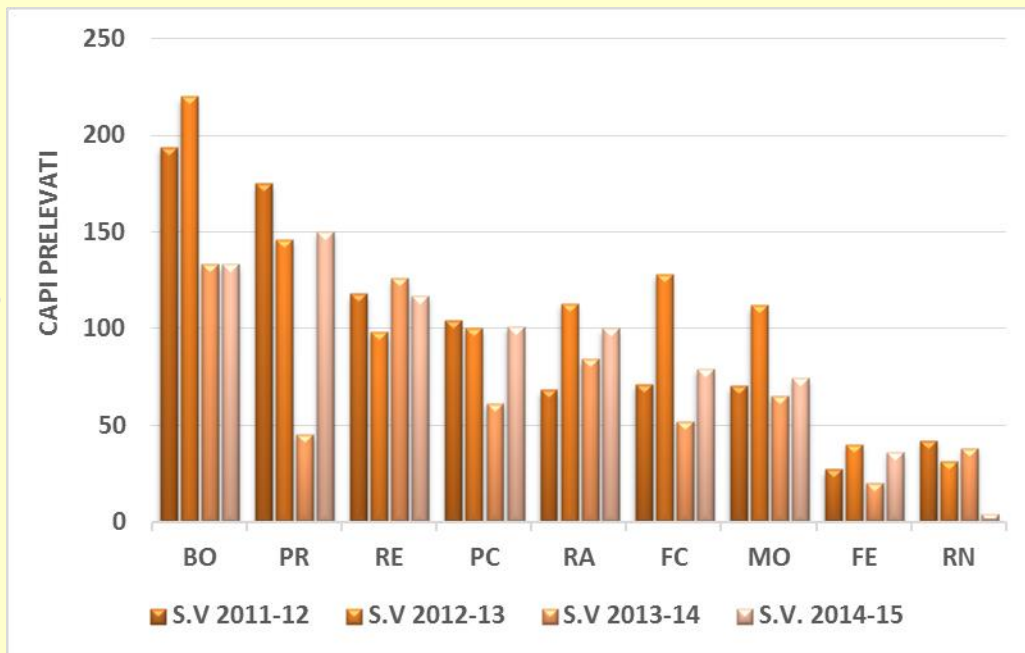
Risultati dei conteggi effettuati nell'ambito del circuito IWC

Rendicontazione commentata del prelievo venatorio e considerazioni sullo *status*

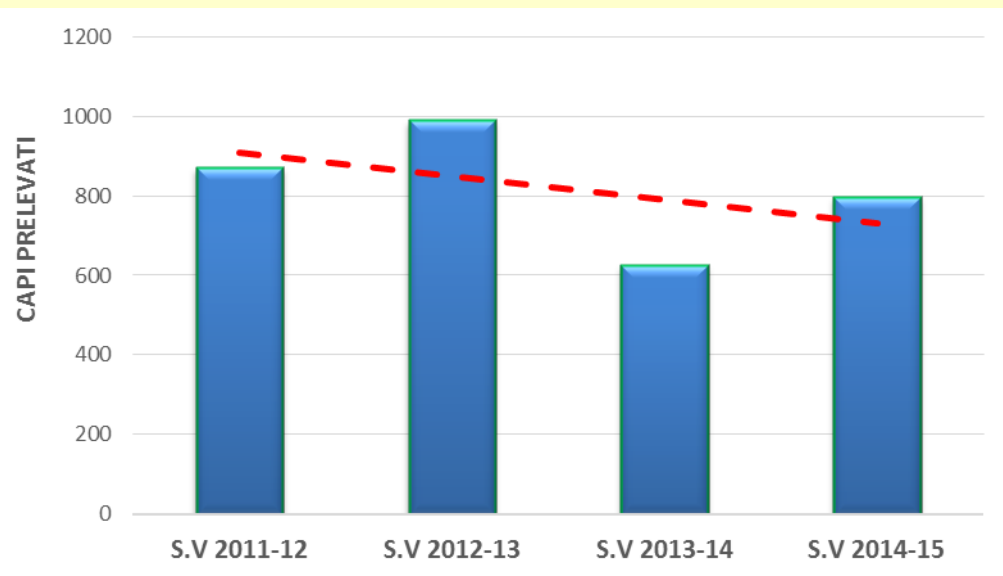
VOLPE (*Vulpes vulpes*)

CATEGORIA Global IUCN Red List
LC

4.32-T1 Posizione negli allegati relativi allo stato di conservazione.



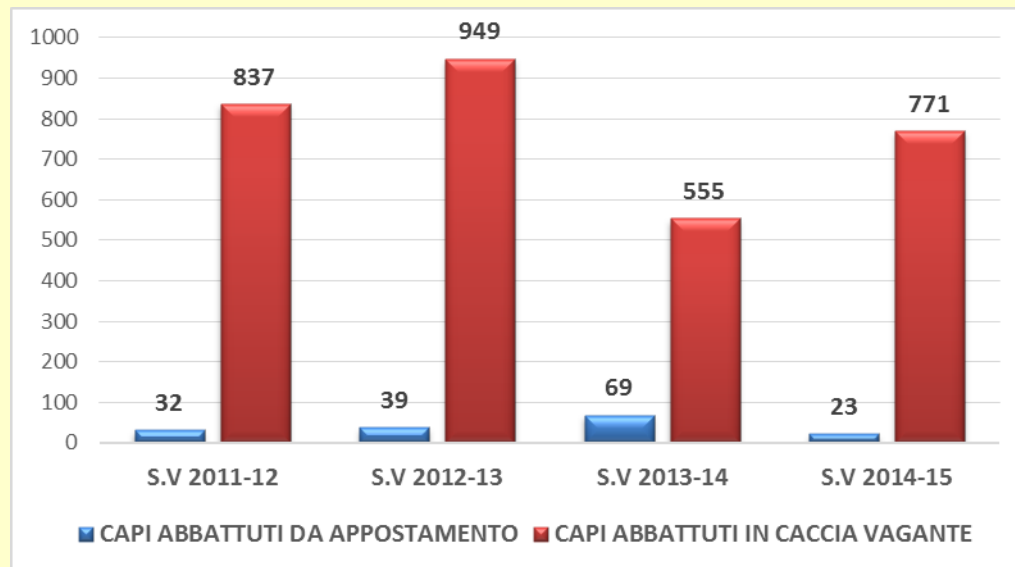
Distribuzione dei carnieri nelle UTP



Andamento del prelievo venatorio nel quadriennio

VOLPE (*Vulpes vulpes*)

Comparazione dei risultati venatori in base alla forma di caccia




[...]

Specie ad amplissima distribuzione, la volpe risulta residente in tutta Europa ove gode di uno stato di conservazione favorevole e trend demografico stabile (Hoffmann & Sillero-Zubiri, 2016). In Italia è praticamente ubiquitaria (Boitani et al., 2003); analogamente accade in Emilia-Romagna, ove la specie risulta distribuita senza soluzione di continuità, dalla pianura al crinale appenninico e dove si osserva un aumento generalizzato [...]

Considerazioni conclusive per le specie in stato di conservazione favorevole

[...]

*Molte delle altre specie trattate al presente capitolo **BENEFICERANNO** a loro volta delle previsioni contenute al Capitolo 5 (es. alzavola, fischione, folaga), in quanto simili sotto svariati aspetti di tipo ecologico. Eventuali ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie nel periodo di validità del presente Piano, saranno oggetto di **SPECIFICHE DISPOSIZIONI ATTUATIVE E/O SARANNO RECEPITE NEL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE***



Grazie per l'attenzione

Elisa Armaroli

[*elisa.armaroli@studio-geco.it*](mailto:elisa.armaroli@studio-geco.it)

Riccardo Fontana

[*riccardo.fontana@studio-geco.it*](mailto:riccardo.fontana@studio-geco.it)

